

come quella per i servizi marittimi, questione urgentissima e che bisogna determinare. È meglio dunque adoperarci ad essere presenti alle sedute della Camera, tenendole anche di domenica, piuttosto che andare avanti coll'esercizio provvisorio. (*Interruzioni continuate all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. La finiscano di interrompere! È una cosa vergognosa questo interrompere continuo!

*Voci.* Ai voti! ai voti!

GALLI. Del resto chi parla è uno di coloro che stanno sempre alla Camera; non so se chi interrompe possa dire altrettanto.

*Voci all'estrema sinistra.* Dateci l'indennità e saremo qui sempre!

SAMOGGIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ella ha già parlato. Non posso lasciarla parlare di nuovo, altro che per dire se insiste o no.

Onorevoli colleghi, prendano posto, ché poi si procederà alla votazione.

(*Conversazioni animate*).

Senta, onorevole Samoggia...

SAMOGGIA. Insisto!...

PRESIDENTE. Io non pretendo di convertirla; ma le volevo far osservare soltanto questo: che lei giudica male quando crede che domani sarebbe una seduta, in cui non si potrebbe discutere largamente. Domani saranno presenti, per forza di cose, tutti i deputati che sono qui oggi... e anche per invito del Governo. (*Bene!*)

*Voci all'estrema sinistra.* Lo sappiamo! lo sappiamo!

PRESIDENTE. ...E poi, dalle quattordici in avanti, a Roma, col caldo che fa, dove vorrebbe andare lei, onorevole Samoggia?... (*ilarità*).

SAMOGGIA. Insisto!...

PRESIDENTE. Ma senta, onorevole Samoggia, ella potrà fare la verifica del numero domani. Non capisco perchè voglia insistere adesso...!

*Voci all'estrema sinistra.* La faremo!...

SAMOGGIA. Faremo anche quella, onorevole Presidente!...

PRESIDENTE. Ma perchè vuole impedire adesso che si stabilisca la seduta per domani, e vuole obbligarci a star qui ancora chi sa quanto? D'altronde stia sicuro che io, per conto mio, sono disposto a rimaner qui anche fino alla mezzanotte; e manderò a prendere i deputati anche nelle diverse trattorie dove si trovano. (*ilarità*).

La votazione si farà, se lei insiste; si sarà

tolto un capriccio, ma si sarà anche creata un'antipatia... (*Vive approvazioni*).

DE NAVA. Chiedo di parlare per fare una dichiarazione di voto.

DE NAVA. Io non so se si farà la votazione; ma io che ho testè votato per l'ordine del giorno dell'onorevole Barzilai dichiaro che, se dovesse venire in votazione la proposta della seduta per domani, noi (perchè parlo a nome di qualche altro amico) voteremmo per l'affermativa, sia per le considerazioni esposte dall'onorevole presidente del Consiglio di evitare l'esercizio provvisorio, e sia anche perchè, essendoci delle leggi importanti all'ordine del giorno, riteniamo si debba cercare di evitare quello che purtroppo abitualmente accade, e cioè che, quando si arriva agli ultimi giorni di giugno, le discussioni riescono straordinariamente affrettate. Non è solamente importante il bilancio dell'interno, onorevoli colleghi; altre leggi sono all'ordine del giorno che involgono interessi finanziari ed economici assai importanti. Per questo noi ci sentiamo costretti, per il buon ordine dei lavori parlamentari, a votare in favore della proposta per le sedute anche domenicali. (*Approvazioni — Rumori*).

VIAZZI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIAZZI. Ho chiesto di parlare per associarmi alle parole pronunziate dall'onorevole De Nava: e non aggiungo altro. (*Bene! — Bravo! — Commenti*).

SAMOGGIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAMOGGIA. Modifico la mia domanda di votazione nominale, trasformandola in una domanda di votazione per alzata e seduta. (*Oh! oh! — Rumori — Commenti*).

PRESIDENTE. Allora si procederà alla votazione per alzata e seduta.

Coloro che approvano che domani vi sia seduta alle quattordici per la continuazione di questa discussione, sono pregati di alzarsi.

(*La Camera approva*).

Si intende che domani, essendo seduta straordinaria, non vi saranno interrogazioni.

Per l'ordine del giorno di lunedì, invito gli onorevoli deputati, che desiderano svolgere le loro interpellanze, di volerlo indicare.

LUCIANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANI. Prego che sia fissata per l'ordine del giorno di lunedì la mia interpel-